SEDUTA SETTEMBRE

# L'alleanza tra Dio e il suo popolo

## 1. Definizione e significato

Il concetto più profondo e brillante nella visione mondiale ebraica è quello del "*Berit*" tra YAHWH e il suo popolo. tradotto in italiano il termine significa "alleanza", "patto", "promessa" o anche "pegno". nella sua promessa ad Abramo, Dio scelse Abramo e la sua discendenza come popolo speciale, o meglio l'unico popolo di Dio.

Il termine "*Berit*" implica un rapporto tra un signore e il suo servo, poiché in ebraico il "*Berit*", o anche la promessa viene in questo modo fatta unilaterale come iniziativa dal signore al suo servo, una promessa in cui il signore s'impegni di proteggere il servo e provvedere per lui. Quindi il "*Berit*" è un auto-impegno volontario.

La parola alleanza implica invece un "accordo d'affare", o anche "contratto" ed implica una promessa in cui la merce viene consegnata da una parte all'altra in un incontro reciproco. L'alleanza dunque implica un accordo bilaterale che richiede necessariamente la partecipazione di tutte e due le parti. Così le due parti sono legate l'una all'altra nei limiti del contratto. Il "*berit*" di Dio invece è intrapreso unilateralmente senza la partecipazione o l'iniziativa di Abramo e del suo popolo. Abramo in questo modo è semplicemente gratuitamente eletto. Come il termine stesso implica, il popolo eletto deve obbedienza, in qualità di servi, al suo Dio.

In questo senso, il termine deve essere tradotto con "promessa" e non con "alleanza".

Questa terminologia lascia popolo da dire perché il termine non deve essere tradotto con "testamento".

Appunti corso teologia Maiz

## 2. Il "*Berit*" nel nuovo testamento

Il rapporto tra Dio e il suo popolo si riassumeva nel concetto della promessa, laddove Dio da suo pura iniziativa fece una promessa al suo popolo eletto. Lo elesse gratuitamente. Tuttavia, il rapporto rimase, anche dopo l'elezione, signore e servo.

Con Gesù la stessa promessa continua, ciononostante viene portata a compimento. ciò significa che la promessa di essere eletti e salvati gratuitamente, per pura iniziativa, fu mantenuta, ma dopo il periodo necessario, l'uomo viene liberato completamente cosicché il rapporto non è più signore/servo bensì, padre/figlio adottivo: "23Ma prima che venisse la fede, noi eravamo custoditi e rinchiusi sotto la Legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. 24Così la Legge è stata per noi un pedagogo, fino a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. 25Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo. 26Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, 27poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. 28Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. 29Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa." (Gal 3,23-29).

Gesù stesso portò la promessa dell'Essere / Esistente a compimento dicendo ai suoi discepoli: "12Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. 13Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. 14Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. 15Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi" (Gv 15,12-15).

Appunti corso teologia Matriz

**3. Le caratteristiche della promessa**

a) Gratuita / Incondizionata: nonostante le tante infedeltà e ingratitudine del popolo eletto l'Esistente mantenne la sua promessa, riproponendo la stessa unica promessa. La gratuità raggiunge il suo punto culmine con la parola "φίλοι" (amati) e l'aggettivo possessivo che ci segue "μου". (Gv 15,14-15).

b) Contro la Legge. Ger 31,31-34: "31Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. 32Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. 33Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. 34Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato»"

E anche la lettera agli ebrei parla di questa promessa alla luce di Gesù detto anche il Messia: "Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,
un corpo invece mi hai preparato.
6 Non hai gradito
né olocausti né sacrifici per il peccato.
7Allora ho detto: «Ecco, io vengo
- poiché di me sta scritto nel rotolo del libro -
per fare, o Dio, la tua volontà». (Sal 40,7-9+)
8Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte

Appunti corso teologia Mainz

secondo la Legge, 9soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. 10Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre".

c) Iniziativa unilaterale: Se riprendiamo le premesse di tutte le promesse fatte dall'Esistente, le vedremo introdotte con la prima persona personale singolare "אני" (Io): "Quanto a me", dice il SIGNORE, "questo è il patto che io stabilirò con loro: il mio spirito che riposa su di te e le mie parole che ho messe nella tua bocca non si allontaneranno mai dalla tua bocca, né dalla bocca della tua discendenza, né dalla bocca della discendenza della tua discendenza", dice il SIGNORE, "da ora e per sempre"" (Is 59,21) e anche "8Perché io sono il Signore che amo il diritto e odio la rapina e l'ingiustizia: io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza eterna" (Is 61,8).

d) dall'ineguaglianza tra le parti all'uguaglianza. Cioè da servi al עמי (mio popolo): "23Per questo non avrete più visioni false né più spaccerete vaticini: libererò il mio popolo dalle vostre mani e saprete che io sono il Signore»" (Ez 13,23).

e) Eterna. Gn 17,7: "7Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te". o anche Is 24,5: "5La terra è stata profanata dai suoi abitanti, perché hanno trasgredito le leggi, hanno disobbedito al decreto, hanno infranto l'alleanza eterna". ecc.

La domando a questo punto che s'impone è la seguente: Perché abbiamo oggigiorno la denominazione Antico e Nuovo Testamento? Dobbiamo forse riconsiderare tale qualificazione o attribuzione qualitativa?

Appunti corso teologia Nani